



Corriere del Ticino  
6903 Lugano  
091/ 960 31 31  
www.cdt.ch

Medienart: Print  
Medientyp: Tages- und Wochenpresse  
Auflage: 36'108  
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Themen-Nr.: 272.003  
Abo-Nr.: 272003  
Seite: 29  
Fläche: 17'270 mm<sup>2</sup>

# Lugano «Un anno di lavoro intenso

## Il punto di Polloni all'evento della Swiss-American Chamber of Commerce

■ Alla cena annuale, ieri sera a Lugano, del Ticino Chapter della Swiss-American Chamber of Commerce, è toccato al presidente Franco Polloni ricordare quanto siano oggi strette le relazioni tra gli Stati Uniti e la Svizzera: «Gli Stati Uniti sono un partner importante per la Svizzera a tutti gli effetti - ha sottolineato -. Gli USA sono il secondo mercato di esportazione per la Svizzera e un hub importante per l'istruzione e la ricerca».

La cooperazione economica tra i due Paesi nel 2015 si è tradotta in una esportazione di merci dalla Confederazione verso gli USA per un valore 29,5 miliardi di franchi per gli Stati Uniti.

«Il Paese è di gran lunga la destinazione più importante per gli investimenti

diretti svizzeri all'estero», ha rimarcato Polloni.

Per gli Stati Uniti, la Svizzera è allo stesso tempo una destinazione importante per gli investimenti diretti americani. Con 99,7 miliardi di dollari di controvalore è anche il terzo più importante Paese di origine di investimenti diretti esteri in Svizzera.

Polloni è poi entrato nel merito dell'attività del Ticino Chapter: «È stato un anno intenso. Solo per citare alcune attività: il 2 giugno, grazie al nostro membro del comitato esecutivo Riccardo Braglia si è tenuta una visita aziendale all'Helsinn Advanced Synthesis Production Unit di Biasca - ha spiegato il presidente -. Insieme con l'Università della Svizzera italiana, abbiamo soste-

nuto un progetto per la valutazione della nuova legge sull'innovazione in Ticino. Infine, il 21 giugno, una delegazione del Capitolo Ticinese ha partecipato alla riunione annuale generale della Camera in Rüşchlikon, dove il CEO di UBS Sergio Ermotti è stato nominato nuovo presidente».

Al termine della cena ha preso la parola l'ospite d'onore Josef Ackermann che ha concentrato il suo discorso sulle conseguenze del voto sulla Brexit per la Gran Bretagna e per l'Unione europea, senza tralasciare una riflessione sull'attuale dibattito sul freno all'immigrazione in Svizzera. Era presente all'evento anche l'ambasciatrice degli Stati Uniti in Svizzera e nel Lichtenstein Suzan LeVine. **V.CAR.**